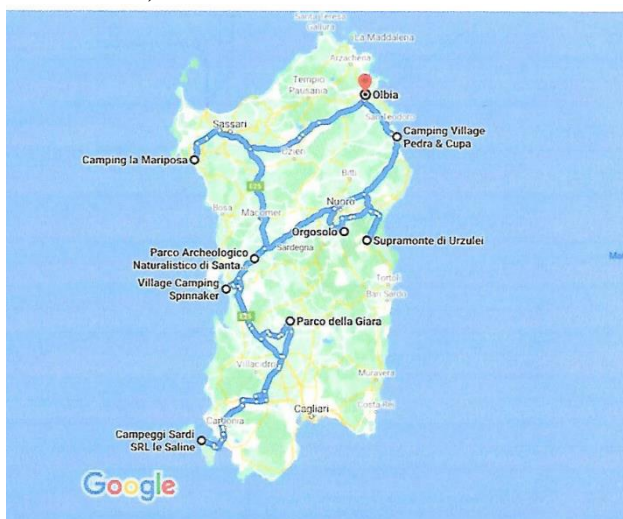


TOUR SARDEGNA 13-27 SETTEMBRE 2021

Un viaggio per ricordare un amico, una persona speciale....si perché questo tour in Sardegna è dedicato a Davide, che l'aveva ideato e programmato ma che non è riuscito a compiere.

Un grande plauso a Francesca e Franca che con grande tenacia hanno portato avanti l'idea e la realizzazione del viaggio.

(Questo ricordo di viaggio sarà pubblicato a “puntate” per la particolarità del racconto che merita lo spazio richiesto - n.d.r.)



Lunedì 13 settembre
appuntamento a Livorno, imbarco ore 21 con
Grimaldi Line.

Bisogna arrivare con qualche ora di anticipo per

espletare le pratiche burocratiche.

Francesca e Franca che sono le referenti del tour, arrivano per prime e poi a seguire il resto del gruppo. Qui si ritrovano vecchi compagni di viaggio: Sardegna 2016, Puglia 2017, Sicilia 2018 e tante altre uscite.

Ci sono anche nuovi equipaggi con cui non ci siamo



mai incontrati ma che saranno dei fantastici compagni di avventure.

All' imbarco c'è qualche piccolo problema di carattere burocratico ma le nostre due donne riescono con calma “a sbrogliare la matassa”.

Purtroppo anche il mezzo di un nostro compagno di

viaggio, ha un problema di batteria. Ma anche in questo caso tutto si risolve e così, alle 22, il traghetto parte con tutta la squadra al completo.

Prendiamo possesso della cabina e poi si va a vedere la partenza dal ponte esterno, a spasso per la nave, a bere chi un caffè chi una birra, a fare quattro chiacchiere in compagnia.

Arrivo previsto a Olbia 6,30

Martedì 14 settembre

L' altoparlante della reception ci dà la sveglia alle 6.

Non tutti riescono a fare colazione al bar della nave perché la fila è lunghissima.



Sbarcati dalla nave ci dirigiamo al Centro Commerciale Luna, (a Olbia) dove abbiamo appuntamento per fare la spesa e

rifornirci e finalmente fare colazione.

Riempiti i frigoriferi, ripartiamo, direzione Alghero. Per non creare intralcio al traffico, partiamo scaglionati suddivisi in tre gruppi.

Arriviamo al Camping Mariposa verso le 12 e con un po' di pazienza sistemiamo i mezzi in quanto gli spazi sono ristretti con alberi bassi che intralciano le manovre.

In più il giorno prima ha piovuto abbondantemente e quindi c'è un po' di timore nell'affondare le ruote nel terreno.

Siamo finalmente operativi, pronti per un buon pranzo e quindi tutti ai fornelli...si mangia.

Ahimè, per il nostro compagno di viaggio con problemi alla batteria, i guai non sono finiti, deve rientrare urgentemente a casa.

Al pomeriggio andiamo a passeggiare in riva al mare dove la piccola Laura (la nostra mascotte), nipotina di Francesca, sta già sguazzando nelle limpide acque di Alghero e anche noi la imitiamo. Tra un bagno e l'altro, arriva l'ora di cena e ci si riunisce in gruppi, Così fra una pietanza e l'altra, un bicchiere di bianco e uno di nero, una chiacchiera e l'altra, si fa notte . Nel frattempo Francesca ci comunica che il nostro compagno che ha dovuto rientrare, è riuscito ad imbarcarsi ed è sulla via di casa. Andiamo a letto tutti più sollevati.



Mercoledì 15 settembre

La notte nel campeggio Mariposa è passata bene.

Da parte mia c'era un po' di timore per alcuni camper che erano sistemati a ridosso della recinzione con siepe alta ma con la strada confinante.

Evidentemente ad Alghero si va a dormire presto oppure non è più agosto.

Al mattino, a piccoli gruppi, ci siamo recati in centro ad Alghero lungo la passeggiata pedonale che costeggia le spiagge e il bel porto e in circa 25/30 minuti siamo in centro.



Alghero non è molto grande, direi che in mezza giornata la puoi vedere tutta con molta calma. La prima cosa che spicca sono i Bastioni e le Torri simbolo del suo passato

di dominazione aragonese e poi spagnola. La Cattedrale di Santa Maria con il suo campanile ottagonale, La Chiesa di San Francesco, il Museo del corallo e il suggestivo centro storico pieno di piccoli negozietti e bar.

Arrivano le ore 12 e l'appetito dopo la passeggiata si fa sentire. A piccoli gruppi andiamo a mangiare. Il nostro gruppo sceglie una paninoteca nella zona del porto e qui siamo fortunati perché nonostante ci siano molti clienti, ci servono subito e ci sistemano in una saletta caratteristica con la cucina adiacente dove il cuoco, mentre lavora, intona un'infinità di canzoni.

Girovaghiamo ancora un po' in centro e poi torniamo, ma il ritorno lo facciamo per la spiaggia, con i piedi a mollo.

Alle 18 Francesca e Franca ci aspettano tutti in campeggio per un briefing per il programma del giorno dopo.

Poche e semplici le specifiche per il giorno dopo, poi tutti a fare la doccia perché, sempre per gruppi

consolidati, si esce a cenare fuori.

Io con il nostro gruppo, andiamo in un ristorante poco lontano dal campeggio.

Questa sera si cena con pesce e un buon vino. La serata prima di congedarci e lasciare posto al dolce sonno, le solite 4 chiacchiere accompagnate da un buon digestivo casereccio.



Giovedì 16 settembre

Come da programma la mattinata è dedicata alla visita guidata alle grotte di Nettuno, la grotta si trova nel versante nord occidentale del Promontorio di Capo Caccia. Ci si può arrivare dal porto di Alghero, con battello, oppure via terra, percorrendo la suggestiva Escala del Cabirol (Scala del capriolo) con 660 gradini.

Appuntamento al porto alle ore 10. C'è chi preferisce andare in bicicletta, chi a piedi, chi in bus, importante è arrivare puntuali per questa nuova esperienza in Sardegna.

Arrivati al porto, c'è anche il tempo per un caffè prima della partenza, Alle 10.15 si comincia a salire. I meno freddolosi vanno al ponte superiore, scoperto, altri sotto al coperto. La giornata non è proprio splendida, ma in vacanza non ci si fa caso. Si parte: il tragitto in battello è lento ma tranquillo. Il capitano si improvvisa guida e ci illustra cosa stiamo vedendo

lungo la costa. In circa 30 minuti arriviamo, e una volta arrivati, con un po' di cautela, sbarchiamo. Il percorso all'interno della grotta si snoda per circa 500 metri e si percorre



con un sentiero obbligato dove si ammirano le varie sale da cui, a seconda delle vedute, prendono vari nomi: acquasantiera, una monumentale stalagmite alta circa 2 metri dove all'estremità si raccoglie l'acqua piovana; Sala della reggia, albero di natale e vari altri nomi per descrivere questo straordinario museo naturale. Alla fine del percorso si termina con la Tribuna della musica, un balcone panoramico dove si gode la vista di gran parte della grotta.

Qui le foto si sprecano, talmente bello è il luogo che si vorrebbe immortalare tutto .

Alle 12.30, finito il percorso, ci imbarchiamo per il ritorno e vediamo un po' alla volta allontanarsi il Promontorio di Capo Caccia fino a cominciare a mettere a fuoco il porto di Alghero.

Arriviamo alle 13,30 e una volta scesi, tutti liberi di fare quel che si vuole.

Nel tardo pomeriggio quasi tutti sono rientrati al campeggio e già si notano i primi preparativi perché il giorno dopo ci si sposta per altra destinazione.

Per la serata, ognuno decide come trascorrerla . Il nostro gruppo dopo cena torna ad Alghero per

passaggiare tra i vicoli e mangiare un buon gelato. Ahimè, verso le 22 comincia a piovigginare e a malincuore torniamo in campeggio.

Da lontano, verso il mare, si vedono fulmini che illuminano l'orizzonte. La pioggia nel frattempo comincia a cadere più copiosa e riparandoci fra una palma e un alberello, ritorniamo in campeggio. Appena in tempo, perché più tardi un bel temporale si abbatte nella zona.

Venerdì 17 settembre

Tutti pronti per la partenza, per il temporale della notte pensavo già di vedere le ruote dei camper che slittavano sul terreno (esperienza già vissuta in Sicilia 2018) invece con qualche piccola manovra e qualche piccola attenzione tutti pronti in piccoli gruppi per la prossima tappa.



Decidiamo di fare la strada da Alghero e Bosa per ammirare i vari scorci della costa sarda. Percorrendo la strada costiera, ogni tanto troviamo cartelli con la scritta area sosta, dove varie stradine dirigono verso le spiagge.

Destinazione: Sito archeologico di Santa Cristina.
Alle 12 circa arriviamo a gruppi al parcheggio del



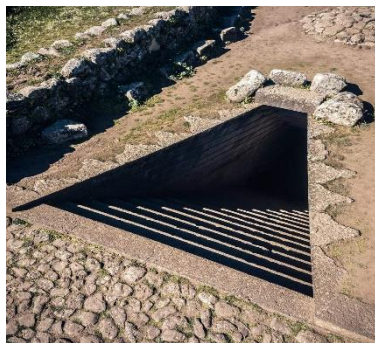
sito. La visita è alle 14,30 e quindi abbiamo tutto il tempo si pranzare con comodo e anche di fare un po' di chiacchiere sotto un bell' ulivo secolare. Arriva

l'ora della visita: la guida è un bravo ragazzo che ci coinvolge e ci spiega molto bene le varie caratteristiche di questo sito.

Un luogo davvero speciale, risalente al 1000 a.c. All' interno del sito, immerso in un parco di ulivi secolari, ci sono i resti di un villaggio nuragico che comprende un nuraghe monotorre e un villaggio cristiano. Ma la parte più interessante e misteriosa è il pozzo di Santa Cristina legato ai culti dell' acqua, oggetto di pratiche religiose e pellegrinaggi che riunivano intere comunità.

Ma la cosa ancora più misteriosa è che alcuni studiosi sostengono che il pozzo fosse anche un luogo di osservazione astronomica, praticamente un luogo da visitare assolutamente con la guida.

Finita la visita, la nostra curiosità ci attira in una grande quantità di piante di fichi d'india, piene dei loro frutti che cadono a terra. Ne raccolgo un po' con le dovute cautele sapendo che le loro minuscole spine sono fastidiosissime, ma ahimè sembra che non sia stato sufficientemente attento. Pazienza, non si finisce mai di imparare.



I gruppi si ricompattano e si parte con destinazione Oristano, camping Spinnaker.

Arrivati a destinazione ci sistemiamo tutti in un'aria dedicata a noi in una bella pineta con alti pini marittimi ombrosi. Secondo me un posto ideale per una vacanza rilassante.

Sabato 18 settembre

Inizia il nostro week end al Villaggio Spinnaker di Oristano.

Il campeggio è un po' isolato rispetto ai vari centri abitati. In questo periodo il piccolo market della struttura è poco fornito ma nonostante questo, il bar si propone di fornirci su ordinazione briosce e pane fresco ogni giorno.

Per riempire la giornata, alcuni decidono di spostarsi con le biciclette sia per visitare i dintorni ma anche

per fare un po' di provviste. Altri vanno in spiaggia a rilassarsi.

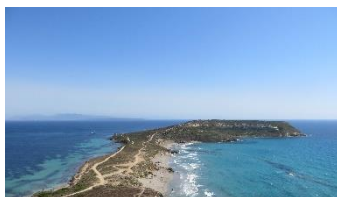
C'è chi invece cerca di



organizzare un piccolo tour il giorno dopo per visitare varie spiagge e siti nei dintorni. Infatti a



poche
km si
trova
la



bellissima penisola del Sinis con le bellissime spiagge di sassolini di quarzo (detti anche chicchi di riso), inoltre siamo nella zona archeologica dell'antica città di Tharros con l'antichissima chiesa di San Giovanni di Sinis costruita su un'area anticamente adibita a necropoli punica e poi cristiana, edificata durante il periodo bizantino a metà del sesto secolo.

Qualcuno di noi aveva già avuto modo di visitare questi luoghi nel precedente tour Sardegna 2016 sempre con ACMT. Quindi in questi due giorni ognuno è stato libero di scegliere il proprio itinerario: chi spiaggia e bagni, chi a visitare e chi semplicemente a rilassarsi al fresco della pineta.

Anche la città di Oristano non è molto distante dal campeggio e fortunatamente la strada è servita da una comoda pista ciclabile e quindi si può raggiungere senza pericoli anche in bicicletta.

Al pomeriggio il nostro gruppo va a Oristano, circa 20 minuti in bicicletta, La prima cosa che vediamo entrando a Oristano è la Torre di San Cristoforo o Torre di Mariano che si trova in piazza Roma, il cuore di Oristano e inizio



del quartiere pedonale. Noi a Oristano riusciamo a visitare anche piazza Eleonora, situata nel centro storico cittadino, dove si erge la statua di Eleonora d' Arborea personaggio storico della città e non solo, in pratica ricordata come una ferrea giudicessa esistita intorno al 1347 fino al 1404, quando si presume morì di peste a 57 anni. Poi una visita un po'



frettolosa alla Cattedrale di Santa Maria Assunta (frettolosa per funzione religiosa in corso). Si racconta che essa, risalente al 1192 circa,

dopo 3 anni, viene incendiata con notevoli danni. Intorno al 1637 subì un altro attacco vandalico ad opera dei soldati francesi, infine i lavori di ricostruzione vennero eseguiti fra il 1725 e il 1745.

All'interno si può ammirare la cappella di Sant' Archelao, patrono di Oristano.

Purtroppo anche in questa occasione la chiesa era ricoperta da strutture per restauri.

La chiesa merita senza dubbio una visita. Questo è quello che siamo riusciti a vedere noi a Oristano anche perché parecchie vie del centro storico erano sbarrate per la sfilata della Rievocazione storica del XIV secolo “Il ritorno degli Arborea” , con figuranti vestiti dell' epoca.

Ma il tempo stringe. Comincia a scendere la sera e dobbiamo tornare, infatti arriviamo in campeggio che è già buio, Comunque soddisfatti per aver visitato un pezzo di Oristano.

Domenica 19 settembre



E' una bella giornata di sole, ideale per riposarsi in spiaggia o semplicemente su una sedia fuori dal camper, sorseggiando una birra o un bicchiere di buon vino fresco e facendo quattro chiacchiere.

Alcuni gruppi si spostano con il camper per visitare spiaggette nei dintorni, postando nel gruppo whatsapp foto dei luoghi visitati.

In effetti questa zona, come un po' tutta la Sardegna, è contornata di tantissime spiaggette piccole o grandi, ognuna con caratteristiche diverse. Bisognerebbe rimanere qui a lungo per scoprirle tutte. Ma questo è l'auspicio per un prossimo viaggio.



Il giorno trascorre nel riposo e già si pensa alla partenza.

L'ultima serata qui al campeggio si conclude con due belle tavolate tutti assieme al ristorante del campeggio, con una cena di pesce.

Lunedì 20 settembre partenza per isola di Sant'Antioco

Oggi alle 9,30 partenza da camping Spinnaker, dobbiamo macinare circa 150 km per destinazione isola di Sant'Antioco, strada facendo facciamo una breve tappa a meta strada per riempire il serbatoio. (e sempre meglio avere il pieno di gasolio)

Arriviamo a destinazione con calma verso le 12,00.

L'Area sosta e' situata a ridosso del mare e a due passi dal porticciolo, con la strada principale di fronte. Non e' recintata ma delimitata dalla strada con un muretto e all'interno ci sono delle basse palme che abbelliscono un po' il luogo (in effetti sembra quasi una piazzetta più che una sosta camper). Abbiamo a disposizione la corrente e acqua, però per lo scarico

ci si deve spostare in un vicino distributore perché' il servizio e' in manutenzione. Vicino alla sosta ci sono dei servizio con lavandini e docce calde che sono di pertinenza del ristorante proprietario del posto e quindi possiamo usufruire di questi per sopperire al disservizio dei lavori in corso.

Diciamo che L'area e' tutta per noi tranne due camper che non sono del nostro gruppo, questo ci permette di sistemarci in modo da essere vicini al gruppo con qui



siamo più consolidati.

Al pomeriggio tutti a visitare il paese, chi in bicicletta, chi a piedi, ma poi ci troviamo tutti nella piazzetta centrale di Sant'Antioco che e' il principale comune dell'omonima isola. Quest'ultimo sorge sui resti di Sulci una delle città più antiche del mediterraneo occidentale. Le principali cose da visitare sono: il museo archeologico comunale, il villaggio ipogeo, l'acropoli Sulcis, la necropoli di Is Pirixeddus, scavi e necropoli di Sulcis. Tutte questi siti sono vicinissimi e non necessitano di spostamenti con mezzi.(si trovano a circa un km. dalla sosta camper).

Il pomeriggio trascorre a scoprire i vari angoli di questo paese compreso un bel panorama che, salendo

sulla parte più alta, domina il porticciolo e il mare circostante. Dopo cena il nostro gruppetto non ancora stanco decide di fare quattro passi e scoprire il paese con il buio, ma sembra che siamo ormai a fine stagione, e a parte qualche bar, non c'è movimento di gente, inoltre qualche piccola goccia di pioggia comincia a cadere e quindi torniamo ai camper.

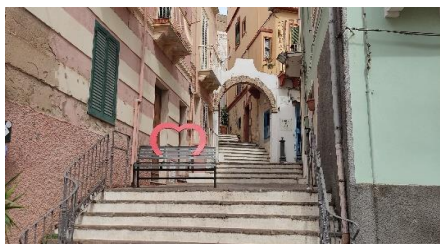
Martedì 21 settembre

Sveglia presto questa mattina perché alle 9 arriva il pullman per portarci a Calasetta. Ahimè, il tempo è pessimo, piove a dirotto e la giornata non si presenta delle migliori. Francesca prova a contattare l'agenzia che ci noleggia il pullman per vedere di spostare il tutto al giorno dopo. Ma purtroppo non è possibile. Armati di ombrelli e k-way alle 9 puntuali saliamo sul pullman per Calasetta. Il tragitto è relativamente breve e in 30 minuti siamo al porto, dove dobbiamo traghettare per Carloforte. Arrivati a Calasetta, sotto una pioggia incessante ci inoltriamo in paese per trovare un bar per sorseggiare un buon caffè caldo, di cui abbiamo proprio bisogno visto il tempo. Ci ritroviamo tutti al porto, sempre sotto la pioggia, un po' all'interno della biglietteria e un po' fuori sotto gli ombrelli aperti. Finalmente ci si



imbarca, data la giornata, tutti rigorosamente sotto coperta. Partenza. Anche qui la traversata è molto breve, circa 30 minuti. Sbarchiamo e fortunatamente smette di piovere e spunta un po' di sole (come si dice: l'audacia premia i temerari)

Anche qui ci raduniamo in gruppi già consolidati e iniziamo la visita a questo paese. La particolarità di



Carloforte è caratterizzata da un susseguirsi di scale che si intersecano in tutto il paese, nella parte alta si trovano i

resti delle mura erette per contrastare le invasioni nemiche. In centro, la Chiesa della Madonna dello Schiavo, che prende il nome dall'omonima statua presente. Quest'ultima costruita in legno di tiglio scuro e venerata dai carlofortini, i quali il 15 novembre la portano in processione.

Altra cosa degna di una bella passeggiata, sono le Saline, una vasta zona umida, dove con un po' di fortuna si possono ammirare i fenicotteri rosa.

Nei dintorni dell' isola, un' infinità di spiaggette che caratterizzano questa parte della Sardegna. Verso le 17 ci troviamo tutti al porto, per riprendere il traghetto e poi il pullman che ci riporterà a Sant' Antioco. E' stata una bella giornata, iniziata molto incerta ma conclusasi con un sole splendente.

Mercoledì 22 settembre
Oggi ci riposiamo dell'
escursione a Carloforte.
Scopriamo che in zona c'è
una cantina ben fornita,



quale occasione migliore
per visitarla ed acquistare un buon vino locale?
Quindi tappa in cantina e poi proprio lì di fronte, un
fornito market, per fare provviste prima di partire.
Il pomeriggio, verso le 14, si decide di iniziare lo
spostamento verso la prossima meta: Tuili (Parco
della Giara). Qualcuno invece preferisce rimanere lì
e andare a visitare qualche spiaggetta e raggiungerci
il giorno dopo.

Dopo circa due ore di strada, arriviamo a Tuili, un
piccolo paesino nell'entroterra, contornato di
collinette. L'aria di sosta è molto piccola, con carico
e scarico adiacenti. Ci sarebbe anche l'energia, che
viene erogata a tempo inserendo monete, ma ahimè
non funziona.

Il responsabile della nostra accoglienza, si prodiga
per riparare il guasto, ma però fino al giorno dopo
non sarà possibile.

Il pomeriggio è bello e molto assolato. Per fortuna ci sono vari alberi attorno e possiamo rilassarci con una buona macedonia preparata da un componente del gruppo. Andiamo poi a gironzolare per il paese che è molto piccolo e arriviamo alla Chiesa di Sant'



Antonio Abate con la sua struttura spagnolescante. E' circondata da alte mura che nascondono un bel giardino. E' una costruzione del 500.

Nella parte alta del paese, c'è la Chiesa di San Pietro Apostolo consacrata nel 1489.

Il paese non ha né ristoranti né pizzerie. C'è solo un bar appena fuori dall'area di sosta. Quindi la sera, ceniamo tutti in compagnia facendo una tavolata unica in mezzo all' area di sosta, E improvvisiamo un' illuminazione con le torce a batteria.

Per chiudere la serata andiamo tutti al bar a bere il caffè, offerto da un componente del gruppo.

Giovedì 23 settembre

Notte un po' insonne a Tuili in quanto la recinzione dell'area di sosta confina con un pascolo di pecore che evidentemente di notte non dormono. In più, al



sorgere del sole, anche il gallo ha voluto metterci del suo.

Dal momento che il bar era a due passi, tutti a fare colazione e poi ultimi preparativi perché alle 9,30 arriva il pullman. Nel frattempo arriva anche il resto del gruppo e una volta parcheggiati i camper, si parte col pullman. La strada per salire al Parco della Giara



è molto stretta, con qualche tornante, ma l'autista è pratico di questo percorso. Il panorama da sopra è spettacolare, a vista d'occhio sembra un tappeto a toppe con colori che spaziano di tonalità dal giallo all'ocra con qualche rara eccezione di verde o marrone.



La guida, Roberto, ci accoglie all'entrata del percorso e inizia la visita guidata a piedi, spiegandoci le particolarità della zona, la flora e la fauna del luogo. Ma soprattutto ci porta a

vedere i cavallini piccoli tipici di questa riserva.

Roberto è veramente una persona che oltre ad essere preparata, è anche uno che ama molto il suo territorio.

Lo si capisce da come ci rende partecipi. Infatti camminiamo per circa due ore e mezza, in mezzo al parco, percorrendo circa 5 km. senza minimamente annoiarci un istante.

Alle 12,30 finita la visita arriviamo alla zona ristoro, dove una gran tavolata ci accoglie con moltissime specialità sarde preparate dalle mani esperte della moglie di Roberto.

Ovviamente il tutto annaffiato da caraffe di vino bianco e nero e per finire liquori di mirto e finocchietto.

Ovviamente possiamo farlo essendo in pullman. Alla fine del pranzo ci rechiamo allo spaccio del parco per comperare qualche souvenir gastronomico. Ma la giornata di visite non è finita. La tappa successiva è il complesso nuragico Su Nuraxi Barumini, a circa 4 km da Tuili. Sito questo che dal 1997 è patrimonio mondiale Unesco.

La giornata è stata ricca di nozioni, di allegria, di ottimo cibo. Alle 17 circa torniamo all'area sosta e la serata finisce con una tavolata tutti assieme.



Venerdì 24 settembre

Oggi venerdì 24 giornata di spostamento, come prima cosa dal momento che abbiamo il bar appena

fuori l'area sosta camper, una bella colazione e poi con cautela cominciamo con qualche manovra a uscire dall'area sosta in quanto, come accennato prima, non e' molto spaziosa, poi carico scarico e quindi pronti a gruppi per la prossima meta: (camping Supramonte a Orgosolo)

Purtroppo un componente il gruppo non sta bene e ha la febbre, e deve attendere che la farmacia del paese apra i battenti per prendere le medicine del caso.

Il gruppo di Franca di cui fa parte il compagno di viaggio in modo solidale decide di partire più tardi. Anche questa volta il tragitto e' di circa 160 km, e arriviamo a destinazione intorno alle 12,00, con poca differenza di orario arrivano anche gli altri due gruppi.

Percorrendo la SP48 con una strada un po' tortuosa si



arriva in località Sarthu Thitu , dove imboccando un discesa si arriva al ristorante e campeggio Supramonte, immerso in un bosco di lecci. Anche qui, con molta cautela ci

sistemiamo, in quanto gli alberi sono molto bassi e rischiamo di danneggiare i mezzi. Il luogo è molto bello, immerso nella natura, ma forse un po' stretto per ospitare 17 camper, soprattutto per i mansardati, infatti io mi faccio prestare dal titolare una forbice

da siepi e faccio un po' di “giardinaggio” attorno al camper.

E' ora di pranzo, mangiamo qualcosa al volo perché alle 15 abbiamo la visita guidata ad Orgosolo. All'ora stabilita, a gruppi di 5 persone (tante ce ne stanno nel fuoristrada) i ragazzi del campeggio ci accompagnano nella piazza di Orgosolo, dove ci attende la guida. Orgosolo sorge ai piedi del Supramonte, nell'area della Barbagia, famosa per la celebre protesta di Pratobello e per il passato caratterizzato per il fenomeno del banditismo. Oggi è diventata una meta turistica.



La caratteristica più importante ad Orgosolo sono i murales, se ne contano circa 150 e ognuno ha una sua storia. In effetti la visita è impostata proprio su questi. La guida ci porta a far conoscere e a raccontare la storia e gli autori di quelli più significativi. Alla fine della visita guidata, tutti in libertà per visitare il centro del paese. Quindi appuntamento a una data ora in un dato luogo dove i ragazzi con le jeep ci riporteranno ai camper. La serata è a discrezione di ognuno: chi torna a Orgosolo, chi va al ristorante/pizzeria del campeggio, chi invece, stanco della giornata, preferisce cenare in camper tranquillo.

Sabato 25 settembre

Oggi si prospetta una giornata molto intensa. Programma: escursione con le jeep a Supramonte e pranzo con i pastori. Ore 9,30 con 4 fuoristrada si parte alla scoperta ed alla visita del territorio di Supramonte. Le guide sono tutti ragazzi giovani, che



ci spiegano la geologia della zona e la flora e la fauna. Un tratto del percorso è un po' impervio, con salite degne di un fuoristrada e altri tratti con strada sterrata.

Dopo aver percorso circa 10/15 km, attraverso la foresta di Montes, arriviamo al complesso forestale dell' Agenzia Forestas, in località Lodei Malu ma più comunemente detta Fontana Bona. Qui facciamo una piccola sosta per ristorarci. Le guide raccomandano

di non inoltrarsi in questa fitta foresta in quanto è molto facile perdere l'orientamento e ci rammentano che a loro capita spesso di soccorrere



escursionisti che si sono persi. Poi si riprende, fino a un certo punto, dove le Campagnole sono al capolinea e si comincia a salire a piedi al Monte Novo San Giovanni. 1316 mt. Si inerpica in un sentiero sassoso abbastanza largo, ma poi, diventa più stretto e si sale in fila indiana. Ma lo

spettacolo sopra è appagante. Tutto intorno una vista che non ha nulla di Sardegna. Sembra di essere fra i nostri monti. Sulla sommità, una piccola baita ben tenuta, a disposizione come riparo degli escursionisti e d' estate alla forestale per individuare gli incendi dal Gennargentu a quasi tutto il Supramonte, da Orgosolo a Urzulei.



E' un posto favoloso, non si vorrebbe mai scendere ma

rimanere qui sopra a scrutare ogni piccolo particolare che ci circonda.

Ma dobbiamo scendere e tornare perché alle 13 ci aspetta il pranzo con i pastori, al campeggio.



Il tragitto di ritorno non è molto lungo. Le guide conoscono bene queste zone.

Alle 13 arriviamo puntuali al campeggio. Il pranzo con i pastori è una cosa tutta particolare. Ci sediamo tutti sotto il bosco di lecci, su delle rudimentali panche fatte con tronchi di legno grezzi



e i camerieri ci portano un grande vassoio di legno e un bicchiere di terracotta. Dopo di che cominciano a passare con le varie pietanze tipiche della zona: salumi, formaggi, ricotte, carne di pecora lessa con le patate, e l'immane porceddu allo spiedo. Inoltre i nostri bicchieri di terracotta, non sono mai vuoti. Un ragazzo passa su e giù con una capiente brocca di vino nero locale. Alla fine un dolcetto tipico accompagnato da canti e balli locali.

Alle 15 circa, finito il pranzo, ci ritiriamo nei propri camper: chi gioca a carte, chi sonnecchia, chi discute sulla bella giornata e tiriamo sera. Serata che si conclude con un risottino in bianco dopo l'abbondante pranzo di mezzogiorno.



Per finire la serata un brindisi per Francesca e Gianfranco per il loro anniversario di matrimonio.

Domenica 26 settembre

Oggi si parte per l'ultima tappa del tour Sardegna 2021. Destinazione Budoni

Partenza come al solito intorno alle 9.00, la strada è scorrevolissima in tutti i sensi, e alle 10,30 siamo a destinazione: Camping Pedra e Cupa.

Ora ci attende un giorno di assoluto relax. Il mare e' proprio appena fuori dalla recinzione del campeggio, un mare che rispetta le aspettative di chi viene in Sardegna. (sabbia fine e mare limpido che va a degradare) Perciò e' il momento di rispolverare il costume e tuffarsi per un bagno rilassante.



Il paese di Budoni si sviluppa lungo la via principale, dove non mancano, bar, ristoranti e negozi di varie tipologie. Ma ormai anche qui la stagione estiva sta finendo e qualche esercente comincia a chiudere. Anche il camping in cui siamo ospiti, dal primo ottobre darà un arrivederci per l'estate 2022. E' l'ultima sera in Sardegna e decidiamo di cenare al ristorante del campeggio: pasta con bottarga e impepata di cozze.



Lunedì 27 settembre

Per fruire dell' ultima mezza giornata in Sardegna, decidiamo di fare una passeggiata in riva al mare verso la Pineta di Sant' Anna. La spiaggia di Budoni finisce a ridosso di uno stagno, che si



supera tramite dei ponti di legno e che ti immette nella pineta secolare. Dalla pineta è visibile l' Isola di Tavolara.

Dopo una passeggiata al fresco della pineta, rientriamo per partecipare al briefing di fine viaggio, con rinfresco, per ringraziare gli organizzatori e per avere le ultime informazioni sul viaggio di ritorno.

Alle 15 partiamo a piccoli gruppi e ci diamo appuntamento al Centro commerciale di Olbia per poter fare gli ultimi acquisti prima di imbarcarsi.

Ormai il viaggio e' proprio terminato,alle 22,30 salpiamo da Olbia, e con un po di nostalgia dal ponte superiore della nave guardiamo la costa illuminata che scompare un po alla volta per lasciare il posto

all'oscurità del mare.

Ciao Sardegna speriamo in un prossimo tour...

Un saluto a tutti i compagni di viaggio ma soprattutto un grazie a Francesca e Franca

per aver portato a termine questo fantastico tour.

